



hplus-arbeitssicherheit.ch
hplus-securiteautravail.ch
hplus-sicurezza sullavoro.ch

Fondamenti della sicurezza sul lavoro e tutela della salute

**Le basi legali
e i 10 elementi per l'attuazione della Soluzione settoriale H+
nelle aziende (sistema di sicurezza MSSL)**

per i datori di lavoro e i lavoratori



Documento elaborato nel 2017 dal gruppo di specialisti (coordinatori della sicurezza) della Soluzione settoriale H+

I. Introduzione

Quali sono i benefici della direttiva MSSL?

Ogni infortunio grave, ogni malattia correlata al lavoro produce sofferenza umana. E molto spesso causa problemi in azienda, perché l'assenza del collaboratore può pesare su più fronti e determinare un rallentamento della produttività, ritardi nelle consegne, maggiore stress per i colleghi e comportare la perdita di incarichi o commesse. Ogni giorno di assenza viene a costare dai 600 ai 1000 franchi all'azienda.

Istituire un sistema di sicurezza sul lavoro e tutela della salute in azienda significa impegnarsi a offrire posti di lavoro sani e sicuri. Significa cioè:

- tutelare la salute dei collaboratori
- adempiere agli obblighi legali nei confronti dei collaboratori in un'ottica di lungo termine
- profilarsi come un'azienda attrattiva agli occhi dei potenziali lavoratori
- diffondere una cultura della salute attiva
- motivare i collaboratori a comportarsi in modo sicuro e attento alla salute e istruirli in tal senso
- ridurre i costi diretti e indiretti degli infortuni e delle malattie (ore di assenza, oneri amministrativi ecc.)
- evitare aumenti dei premi assicurativi e migliorare i risultati aziendali
- non incorrere in cause penali o di responsabilità civile

Lo scopo del presente opuscolo è di sostenere i licenziatari nell'attuazione della Soluzione settoriale H+ e, di riflesso, nell'adempimento dei requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Il documento fornisce inoltre informazioni sulle responsabilità dei superiori in questo ambito.

L'opuscolo si basa sulla normativa vigente e si rivolge a tutti gli attori interessati, anche se per ragioni di leggibilità si è rinunciato al doppio uso della forma maschile e femminile. Indica inoltre i requisiti di base che i datori di lavoro devono soddisfare sul piano materiale e organizzativo affinché le misure di sicurezza sul lavoro e tutela della salute vengano attuate sistematicamente per offrire ai collaboratori condizioni di lavoro conformi ai principi di sicurezza e buona salute.

Soluzione settoriale H+ Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nelle strutture sanitarie

La Soluzione settoriale H+ sostiene i licenziatari nell'attuazione delle disposizioni di legge con documenti, check list e un software online per la determinazione dei pericoli. Le aziende possono inoltre usufruire di corsi di aggiornamento annuali, consulenze tempestive e audit gratuiti ogni cinque anni. La Soluzione settoriale H+ è stata istituita nel 1999 in collaborazione con diverse associazioni professionali e sindacali. Si autofinanzia ma non persegue finalità di lucro. Possono aderirvi tutte le strutture del settore sanitario che, una volta affiliate, ricevono tutte le informazioni e tutti i sussidi necessari.

Fonte I testi e le illustrazioni del presente documento sono stati ripresi in gran parte da pubblicazioni della CFSL e della Suva o sono stati messi a disposizione da questi due organismi.

Illustrazione copertina: H+ Gli Ospedali Svizzeri

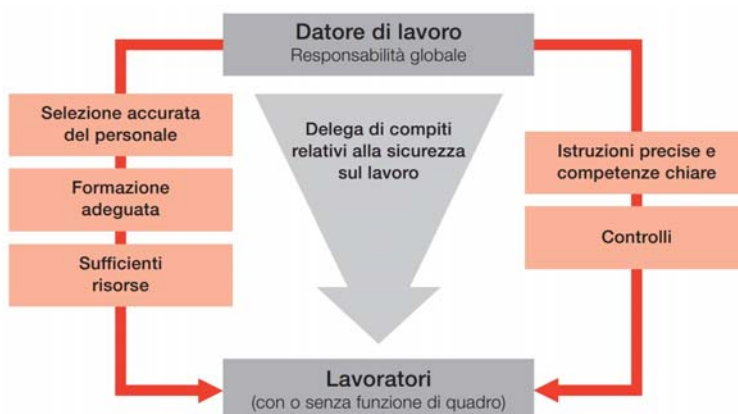
Responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute



Concetto di «datore di lavoro»

Per «datore di lavoro» si intende ciascuna persona fisica o giuridica che occupa salariati dietro retribuzione o a scopi di formazione.

La responsabilità principale in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute è nelle mani del datore di lavoro (art. 7 cpv. 2 OPI e art. 7 cpv. 2^{bis} OLL3). L'attuazione di misure per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute è infatti un compito dirigenziale. Il datore di lavoro è responsabile della sua azienda e quindi anche dei rischi per la salute che ne derivano. Solo lui può impartire istruzioni vincolanti ai collaboratori e garantire così la loro sicurezza. D'altra parte le assenze per infortunio e malattia sono un fattore di costo non indifferente di cui il datore di lavoro deve occuparsi anche solo per una questione di redditività.



In questo ambito il datore di lavoro può affidare determinati compiti ad alcuni collaboratori, per esempio a superiori gerarchici, ma anche a un addetto alla sicurezza (AdSic) / un coordinatore della sicurezza (CoSic) / una persona di contatto per la sicurezza sul lavoro (PerCo). Il legislatore esige dal datore di lavoro che formi adeguatamente queste persone, permetta loro di perfezionarsi, impartisca loro istruzioni precise e definisca chiaramente le loro competenze (art. 7 cpv. 1 OPI). Il trasferimento di tali compiti non esonera il datore di lavoro dai suoi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Tra questi obblighi vi è quello di sostenere le spese per le misure che deve adottare per garantire la sicurezza sul lavoro (art. 90 OPI). In ogni caso il datore di lavoro deve essere in grado di scagionarsi o liberarsi da qualsiasi accusa di mancato adempimento dei suoi obblighi sul piano civile o penale dimostrando di aver scelto i

collaboratori con la dovuta cura, di averli formati e istruiti in modo adeguato, di averli sorvegliati entro limiti ragionevolmente esigibili e di aver messo a disposizione sufficienti risorse umane e materiali.

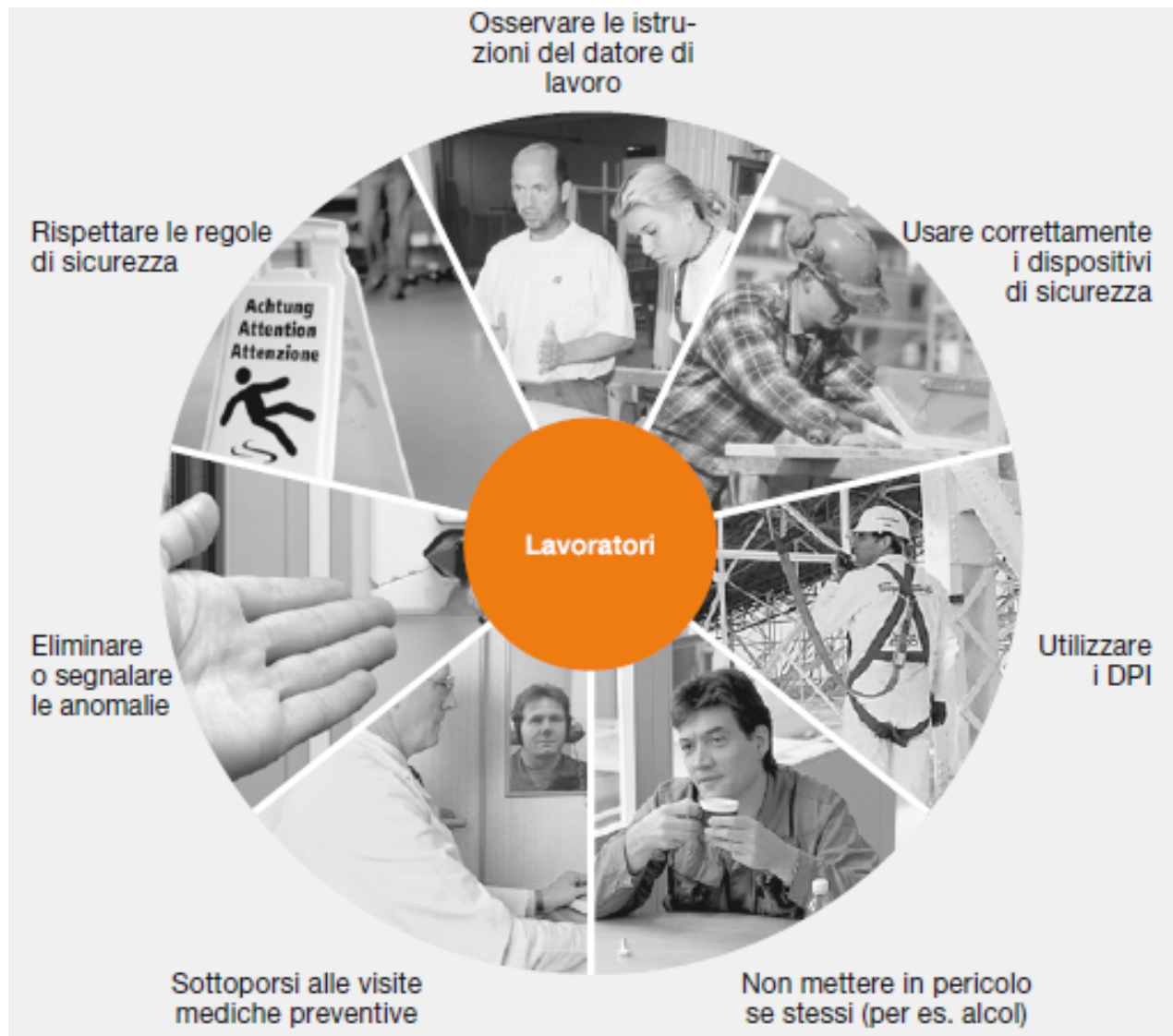
In virtù di diverse prescrizioni (ad es. art. 32b OPI, direttive CFSL 6508 e 6512), il datore di lavoro deve essere in grado di dimostrare di aver fatto il necessario in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Ottemperare a tutti gli obblighi, pianificare le misure necessarie, porle in atto e sorvegliarne il rispetto è un compito organizzativo e direttivo particolarmente esigente, a cui è però possibile adempiere in modo efficace e duraturo integrando la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nel sistema di gestione aziendale. Si raccomanda di allestire una documentazione da consultare e utilizzare come prova nel caso in cui il datore incorra in una causa di responsabilità civile o in una denuncia penale.



Concetto di «lavoratore» e obblighi

Per lavoratore si intende una persona che, in virtù di un contratto di diritto privato, si impegna a lavorare in un'azienda alle dipendenze e sotto la direzione di un datore di lavoro.

In materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, i lavoratori hanno i seguenti obblighi:



Concetto di «specialisti MSSL»

Sono considerati specialisti della sicurezza sul lavoro in virtù dell'art. 11d OPI:

- i medici del lavoro
- gli igienisti del lavoro
- gli ingegneri della sicurezza
- gli specialisti della sicurezza sul lavoro

I requisiti per la qualifica professionale sono sanciti nell'ordinanza del 25 novembre 1996 sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro (RS 822.116). La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute richiedono conoscenze approfondite in ambiti quali l'ergonomia, la tossicologia, la psicologia del lavoro o l'economia aziendale. Queste conoscenze figurano tra i requisiti di formazione dei rispettivi profili professionali.

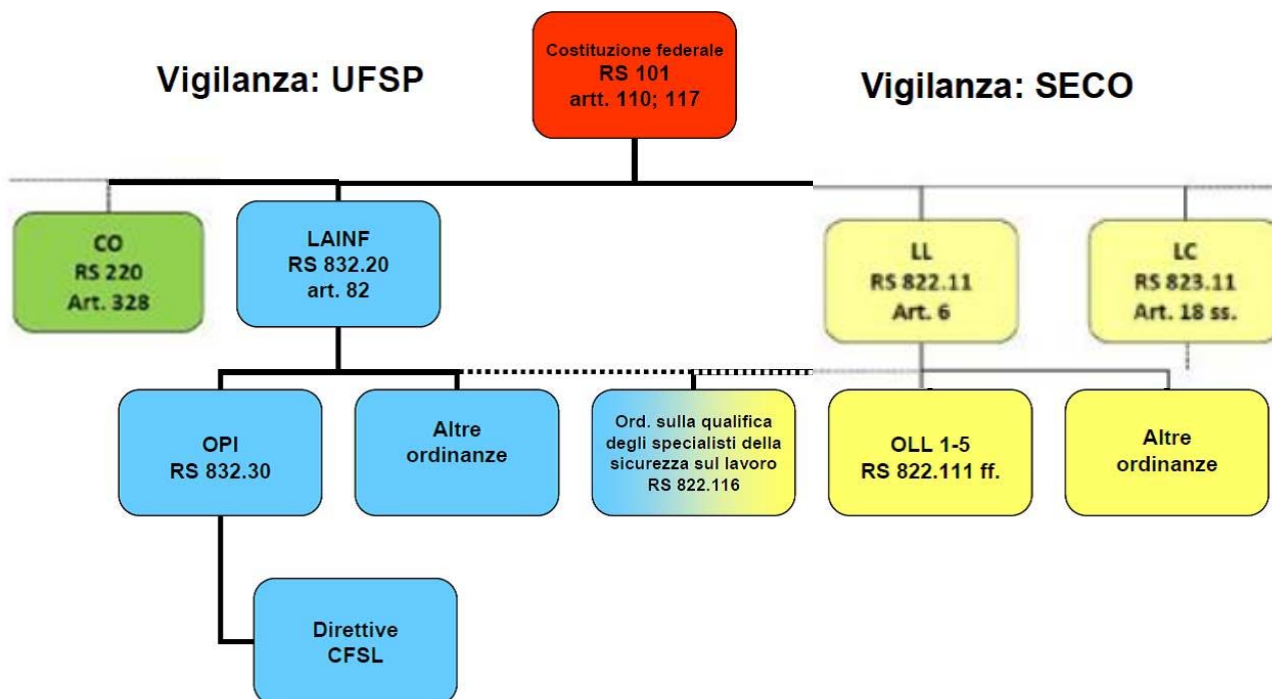
Le aziende con pericoli particolari (cfr. direttiva CFSL 6508, allegato 1, da pagina 11) devono far ricorso a specialisti MSSL. La Soluzione settoriale H+ garantisce l'accesso a tutti gli specialisti MSSL.

Pericoli particolari nel settore sanitario

- I pazienti o residenti sono spesso deboli e poco mobili, il che rende più difficili le operazioni di evacuazione.
- La manipolazione di sorgenti ionizzanti (radiazioni radioattive) è soggetta a severe prescrizioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica. In generale la radioattività suscita timore, un aspetto di cui bisogna tenere conto a livello di comunicazione. Lo stesso vale per i raggi laser, le apparecchiature di risonanza magnetica ecc.
- I gas nascondono pericoli invisibili di diversa natura, per cui il loro uso e stoccaggio richiedono particolare prudenza.
- Protezione dei collaboratori da liquidi organici infetti. A titolo di esempio, le ferite da taglio o da puntura con strumenti contaminati presentano un rischio infettivo.
- La manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti sanitari sono operazioni delicate che richiedono processi chiari e il rispetto delle prescrizioni vigenti.

II. Basi legali

La legislazione svizzera contempla numerose disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute:



Obblighi

Art. 328 CO: obblighi del datore di lavoro, protezione della personalità del lavoratore / 1. in generale

- 1) Nei rapporti di lavoro, il datore di lavoro deve rispettare e proteggere la personalità del lavoratore, avere il dovuto riguardo per la sua salute e vigilare alla salvaguardia della moralità. In particolare, deve vigilare affinché il lavoratore non subisca molestie sessuali e, se lo stesso fosse vittima di tali molestie, non subisca ulteriori svantaggi.
- 2) Egli deve prendere i provvedimenti realizzabili secondo lo stato della tecnica ed adeguati alle condizioni dell'azienda o dell'economia domestica, che l'esperienza ha dimostrato necessari per la tutela della vita, della salute e dell'integrità personale del lavoratore, in quanto il singolo rapporto di lavoro e la natura del lavoro consentano equamente di pretenderlo.

Art. 6 LL: obblighi

- 1) A tutela della salute dei lavoratori, il datore di lavoro deve prendere tutti i provvedimenti, che l'esperienza ha dimostrato necessari, realizzabili secondo lo stato della tecnica e adeguati alle condizioni d'esercizio. Deve inoltre prendere i provvedimenti necessari per la tutela dell'integrità personale dei lavoratori.

Art. 48 LL: informazione e consultazione dei lavoratori

- 1) I lavoratori o la loro rappresentanza nell'azienda hanno il diritto di essere consultati in tutti i casi concernenti la protezione della salute.

I diritti di partecipazione speciali spettanti alla rappresentanza dei lavoratori in relazione alla sicurezza sul lavoro sono menzionati all'art. 10 lett. a della legge sulla partecipazione.

Art. 82 LAINF: obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori

- 1) Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze.
- 2) Il datore di lavoro deve avvalersi a tale scopo della collaborazione dei dipendenti.
- 3) I lavoratori devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni. Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro.

Art. 11 OPI

- 1) Il lavoratore deve osservare le istruzioni del datore di lavoro in materia di sicurezza sul lavoro e tener conto delle norme di sicurezza generalmente riconosciute. Deve segnatamente utilizzare i dispositivi di protezione individuale e non deve compromettere l'efficacia delle installazioni di protezione.
- 2) Il lavoratore, se constata anomalie compromettenti la sicurezza sul lavoro, deve immediatamente eliminarle. Se non ne è autorizzato o non può provvedervi, deve annunciare senza indugio le anomalie al datore di lavoro.
- 3) Il lavoratore non deve mettersi in uno stato che possa esporre lui stesso o altri lavoratori a pericolo. Questo divieto vale in particolare per il consumo di bevande alcoliche o di altri prodotti inebrianti

Responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Responsabilità principale: La responsabilità principale è del datore di lavoro.

Corresponsabilità:

- Ogni singolo superiore
- Ogni singolo collaboratore

Responsabilità in caso di danno

Art. 55 CO

- 1) *«Il padrone di un'azienda è responsabile del danno cagionato dai suoi lavoratori o da altre persone ausiliarie nell'esercizio delle loro incombenze di servizio o d'affari, ove non provi di avere usato tutta la diligenza richiesta dalle circostanze per impedire un danno di questa natura o che il danno si sarebbe verificato anche usando tale diligenza.»*

Condizioni di responsabilità (obbligo di risarcimento)

In linea di principio la responsabilità del lavoratore è retta dai principi generali di responsabilità.

- Prova del danno
- Violazione contrattuale
- Nesso di causalità adeguato
- Danno causato dal lavoratore intenzionalmente o per negligenza (art. 41 / 97 / 321e CO).

Liberazione dalla responsabilità

Il padrone di un'azienda (il superiore) può liberarsi dalla responsabilità se riesce a provare di avere usato tutta la diligenza richiesta dalle circostanze per evitare di causare un danno.

Per liberarsi dalla responsabilità, il lavoratore deve dimostrare di non avere nessuna colpa.

Glossario

Aziende con pericoli particolari	Tutte le strutture del settore sanitario Obbligo: prova dell'istituzione di un sistema e di un'organizzazione di sicurezza
Pericoli particolari	Pericoli che possono essere individuati e valutati con certezza soltanto mediante conoscenze specifiche e mezzi di analisi particolari. I pericoli particolari sono elencati nell'allegato 1 della direttiva 6508 CFSL.
Soluzione settoriale	Una soluzione settoriale mette a disposizione delle aziende un sistema di sicurezza specifico per il settore in cui operano (manuale) e garantisce l'accesso a specialisti della sicurezza sul lavoro. Propone inoltre formazioni e altre prestazioni.
Conoscenze specifiche al settore	Le conoscenze di base necessarie possono essere acquisite ad esempio tramite formazione professionale o corsi settoriali.
CFSL	Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, la cui attività principale è la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.
Direttiva 6508 CFSL	Direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva MSSL)
Conoscenze richieste	Un'azienda dispone delle conoscenze richieste per garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute quando: – impiega lei stessa o incarica medici del lavoro e altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL) e/o – adotta e applica una soluzione interaziendale approvata dalla CFSL.
Pericolo	Stato, circostanza o processo da cui può avere origine un danno.
Situazione pericolosa	Situazione in cui vi è un pericolo riferito a una persona o un oggetto.
Determinazione dei pericoli	Rilevazione semplice e sistematica dei pericoli per la sicurezza e per la salute delle persone sul posto di lavoro. La determinazione dei pericoli può essere eseguita con strumenti quali documentazioni per soluzioni interaziendali, pubblicazioni o check list. Costituisce la base per l'adozione di tutte le misure necessarie.
DPI	Dispositivi di protezione individuale (ad es. occhiali di protezione, guanti di protezione)
Regole della tecnica	Per «regole riconosciute della tecnica» si intendono tutte le disposizioni tecniche, organizzative e comportamentali documentate, generalmente accettate e dimostrate nella pratica che si basano su un approccio orientato al rischio. Tali regole sono emanate sotto forma di direttive, norme, schede informative, schede di sicurezza e istruzioni per l'uso.
Rischio	Combinazione della probabilità d'insorgenza di un danno e dell'entità del danno che ci si deve aspettare.
Valutazione dei rischi	La valutazione dei rischi permette di definire i danni che possono essere subiti e la probabilità che si verifichino. Metodo per valutare i rischi sui posti di lavoro e nei processi lavorativi.

III. I 10 elementi per l'attuazione della Soluzione settoriale H+ nelle aziende (sistema di sicurezza MSSL)

- | | | |
|-----------|---|--|
| 1 | Linee guida della sicurezza, obiettivi della sicurezza | punto di partenza di ogni miglioramento <ul style="list-style-type: none">- dichiarazione d'intenti- obiettivi quantitativi e qualitativi |
| 2 | Organizzazione della sicurezza | per regolare i compiti e le competenze <ul style="list-style-type: none">- organigramma- mansionario- qualifica dei MSSL- basi legali pertinenti |
| 3 | Formazione istruzione informazione | per abilitare a un comportamento corretto <ul style="list-style-type: none">- informazione- istruzione dei nuovi collaboratori- formazioni speciali- addetto alla sicurezza- perfezionamento e formazione permanente- aziende terze e aziende di lavoro temporaneo |
| 4 | Regole della sicurezza | a mo' di guardavia <ul style="list-style-type: none">- organizzazione della sicurezza- regole della sicurezza specifiche per l'azienda e i posti di lavoro- regolamento per posti di lavoro individuali- istruzioni di lavoro- manutenzione e revisione- comportamento in caso di cambiamenti aziendali- procedura d'acquisto |
| 5 | Individuazione dei pericoli valutazione dei rischi | per scoprire dove può celarsi il pericolo <ul style="list-style-type: none">- analisi del rischio- analisi dell'evento- controllo della sicurezza |
| 6 | Pianificazione e realizzazione delle misure | così si eliminano o si riducono i pericoli <ul style="list-style-type: none">- criteri di scelta delle misure- piano di realizzazione- responsabilità della realizzazione |
| 7 | Organizzazione in caso d'emergenza | per aiutare a minimizzare il danno <ul style="list-style-type: none">- primi soccorsi- procedura d'annuncio- collaborazione con servizi esterni come i vigili del fuoco e la polizia- eventi particolari/eventi naturali |
| 8 | Partecipazione promozione della salute | per trasformare i collaboratori da spettatori in attori <ul style="list-style-type: none">- garantire la partecipazione- informazione dei collaboratori- presa di coscienza della partecipazione |
| 9 | Protezione della salute | importante, ma sovente trascurata <ul style="list-style-type: none">- minaccia e carico dovuti a sostanze pericolose- posti di lavoro non sufficientemente ergonomici- organizzazione del lavoro insufficiente- mancato rispetto dei tempi di lavoro e di riposo- clima ambientale inadatto |
| 10 | Controllo audit | per verificare se gli obiettivi fissati sono stati raggiunti <ul style="list-style-type: none">- modo di procedere- punti centrali- statistica aziendale e delle cause |

1 Linee guida della sicurezza, obiettivi della sicurezza

1.1 Formulare linee guida per la sicurezza

Ogni azienda affiliata alla Soluzione settoriale H+ considera che mantenere e promuovere la salute sul posto di lavoro sia parte integrante della politica del personale. Adotta le misure necessarie per preservare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sul posto di lavoro, migliorarla se necessario e garantire la salute fisica e psichica dei collaboratori. Le linee guida per la sicurezza descrivono l'importanza che l'azienda attribuisce alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute. Il personale ne è a conoscenza e i superiori danno il buon esempio.



1.2 Definire gli obiettivi di sicurezza

D'intesa con il coordinatore della sicurezza, la direzione definisce gli obiettivi di sicurezza per un anno, che devono essere misurabili o verificabili, contribuire a migliorare il sistema di sicurezza aziendale e ovviare ai suoi punti deboli.

Per definire obiettivi validi occorre:

- conoscere l'andamento infortunistico
- conoscere i punti deboli dell'azienda (lacune a livello di sicurezza, materiale o organizzazione)
- mettere a disposizione le risorse finanziarie, umane e le conoscenze necessarie per raggiungerli
- definire le responsabilità per l'attuazione e il controllo.

2 Organizzazione della sicurezza

2.1 Organizzazione della sicurezza

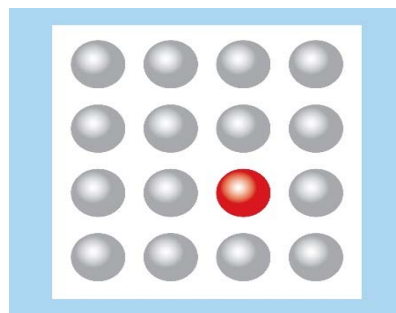
Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute in azienda. In particolare spetta a lui organizzare all'interno dell'azienda i processi lavorativi, le responsabilità e le competenze in modo da evitare gli infortuni e non pregiudicare la salute dei collaboratori.

Il datore di lavoro provvede affinché tutti i lavoratori occupati nella sua azienda, inclusi quelli di altre aziende operanti presso di lui (artigiani esterni, ditte terze), siano informati e istruiti circa i possibili pericoli connessi alla loro attività e i provvedimenti atti a evitarli (formazione, organizzazione in caso di emergenza).

Il datore di lavoro può delegare determinati compiti di sicurezza sul lavoro e tutela della salute e designare un coordinatore della sicurezza appositamente formato. I compiti, le competenze e le responsabilità di questa persona devono essere definiti per iscritto (descrizione della funzione, mansionario, capitolato d'oneri). Anche i compiti e le responsabilità della direzione e dei superiori devono essere specificati.

Il coordinatore della sicurezza non deve subire svantaggi per lo svolgimento di questa mansione. La delega non esonera il datore di lavoro dai suoi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

Le misure, le azioni e i progetti avviati per promuovere la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute devono essere considerati nella pianificazione delle risorse umane e finanziarie.



2.2 Coordinatore della sicurezza

Il coordinatore fornisce consulenza e assistenza al datore di lavoro, alla direzione e ai superiori affinché possano adempiere alle proprie responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. È la prima persona da contattare in caso di domande riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in azienda.

Requisiti minimi per l'esercizio dell'attività:

- corso introduttivo alla soluzione settoriale a cura dei centri specializzati
- corso base di 2 giorni (ad es. presso un centro specializzato)
- giornate di scambio di esperienze della Soluzione settoriale H+

Perfezionamento:

- corso settoriale di 30 giorni presso H+ Formazione ad Aarau per diventare **specialista della sicurezza nel settore sanitario**
- formazioni proposte da altri operatori del settore sanitario.

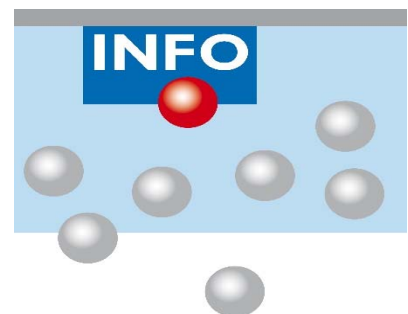
2.3 Specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL)

Se l'azienda non dispone delle conoscenze necessarie per valutare i rischi specifici e stabilire le necessarie misure di sicurezza, deve ricorrere agli specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL). La Soluzione settoriale H+ permette di attuare la direttiva CFSL 6508. Inoltre il ricorso agli specialisti MSSL è garantito.

3 Formazione, istruzione, informazione

3.1 Formazione

Tutti i collaboratori devono essere istruiti e formati per i compiti che sono chiamati a svolgere. L'azienda compila un elenco delle formazioni e istruzioni necessarie per ogni attività. Tutti i collaboratori devono essere informati e istruiti sui temi riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.



3.2 Istruzione e informazione

I nuovi collaboratori, in particolare i giovani, sono più esposti al rischio di infortunio. Lo stesso vale per i lavoratori temporanei. I compiti che comportano pericoli particolari (ad esempio radiazioni o sostanze pericolose) vanno affidati solo a collaboratori adeguatamente formati.

Istruzione dei nuovi collaboratori e di quelli temporanei

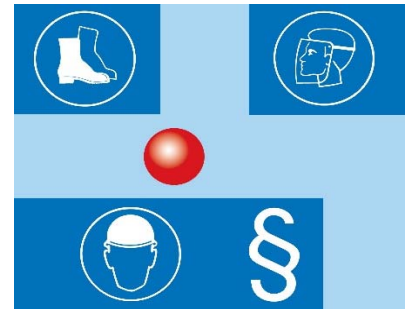
- Basi, diritti e obblighi del datore di lavoro e del lavoratore
- Pericoli e misure di protezione necessarie
- Sicurezza degli edifici (accessi, protezione antincendio)
- Uso e smaltimento di sostanze pericolose
- Sicurezza delle persone (tutela della salute, igiene)
- Organizzazione in caso di emergenza (comportamento in caso di incendio, evacuazione ecc.)
- Ergonomia dei posti di lavoro
- Accesso alle informazioni e alle regole (Intranet ecc.)
- Sicurezza dei dati
- Documentazione per i corsi, regole e DPI che devono essere messi a disposizione

3.3 Documentazione

Le formazioni vanno documentate in forma scritta.

4 Regole della sicurezza

Per regole della sicurezza si intendono tutte le disposizioni interne ed esterne che permettono di lavorare in sicurezza. Queste regole definiscono la prassi da seguire per gestire i pericoli potenziali nella realtà lavorativa quotidiana e sono parte integrante delle istruzioni impartite ai collaboratori. Sono altresì importanti le regole vincolanti sull'acquisto e la manutenzione dei materiali e delle attrezzature di lavoro. Regole di sicurezza specifiche a livello di azienda e posti di lavoro sono indispensabili soprattutto per le attività speciali e per quelle ad alto rischio.



L'uso dei dispositivi di protezione individuale in caso di attività pericolose (ad esempio indumenti protettivi, protezioni per gli occhi e per l'udito, scarpe di sicurezza) va regolamentato. Laddove necessario, occorre apporre i rispettivi segnali di sicurezza e assicurarsi che divieti, ordini e indicazioni siano rispettati. I manuali e le istruzioni per l'uso delle apparecchiature devono essere accessibili e il personale deve esserne a conoscenza.

Se le istruzioni e informazioni esterne (istruzioni per l'uso, check list, schede informative) si rivelano insufficienti, occorre definire regole di sicurezza interne e istruire i collaboratori al riguardo.

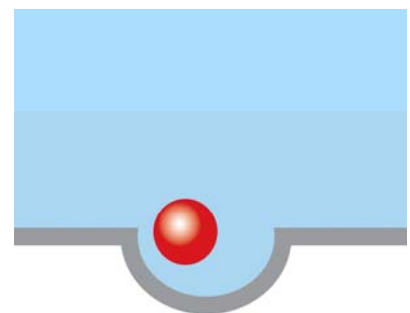
4.1 Controllo

I manuali, le istruzioni per l'uso, la manutenzione sistematica (controllo, manutenzione, riparazioni) e la funzionalità delle attrezzature di lavoro vanno controllati a intervalli regolari. Occorre inoltre accertarsi che i collaboratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale (DPI) e rispettino le regole di sicurezza.

5 Determinazione dei pericoli – valutazione dei rischi

5.1 Determinazione dei pericoli

Soltanto se si conoscono i pericoli è possibile eliminarli. Una strategia di sicurezza mirata presuppone che si determinino i pericoli presenti sul luogo di lavoro e si pianifichino misure di sicurezza adeguate. La determinazione dei pericoli va ripetuta almeno ogni tre anni e dopo cambiamenti significativi (ad es. ristrutturazione o nuova costruzione).



Per determinare i pericoli ci si può avvalere delle apposite check list o del software online H+ <https://determinazione-dei-pericoli.hplus.ch>

Se da un infortunio derivano danni (a persone o a cose), occorre analizzare l'evento, definire delle misure e verificarne l'efficacia. Nel limite del possibile, i quasi infortuni e le situazioni con un basso livello di sicurezza vanno rilevate e analizzate e, se necessario, prevenute con misure

adeguate. L'obiettivo è di evitare il ripetersi di tali eventi e capire dove e con quali misure è possibile incrementare la sicurezza. Tutti questi accertamenti vanno effettuati nel rispetto della protezione dei dati.

5.2 Valutazione dei rischi

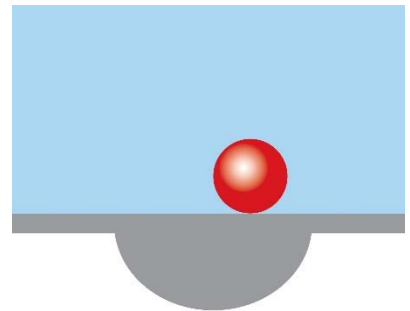
La valutazione dei rischi fornisce indicazioni sui possibili danni alle persone e sulle probabilità che si verifichino. Consiste nella determinazione e nella stima (da basso a alto) del pericolo potenziale. Se necessario si può far capo a specialisti della sicurezza sul lavoro che analizzano i rischi in modo approfondito e allestiscono un portfolio dei pericoli.

6 Pianificazione e realizzazione delle misure

6.1 Misure di protezione

Le situazioni pericolose individuate devono essere eliminate con misure adeguate o perlomeno ridotte a un livello accettabile. Occorre inoltre accertarsi che le misure adottate siano efficaci sul lungo periodo.

D'altra parte si devono lanciare programmi e campagne per sensibilizzare i collaboratori affinché si comportino ed eseguano i lavori tenendo conto dei principi di ergonomia e sicurezza.



6.2 Pianificazione delle misure

L'attuazione delle misure di protezione va pianificata e sorvegliata. A tal fine occorre prevenire sufficienti risorse finanziarie, incaricare i responsabili e definire scadenze per l'attuazione.

6.3 Pianificazione delle misure STOP

S	Sostituzione	Eliminare il pericolo (sostituire attrezzature, sostanze e processi pericolosi)
T	Tecnica	Limitare/ridurre il pericolo con mezzi tecnici
O	Organizzazione	Limitare/ridurre il pericolo modificando le regole/i processi
P	Protezione personale	Limitare/ridurre i pericoli indossando i dispositivi di protezione individuale e comportandosi in conformità alle regole di sicurezza

Le misure possono riguardare singoli processi o interi settori. La loro efficacia è controllata nell'ambito di colloqui di sicurezza, controlli di sicurezza e audit (cfr. Controllo e audit).

7 Organizzazione in caso d'emergenza

Qualsiasi azienda può essere confrontata a infortuni, malattie acute sul posto di lavoro, incendi o altri imprevisti. In questi casi una buona organizzazione, efficaci misure di pronto soccorso e un'istruzione adeguata del personale contribuiscono in modo decisivo a limitare i danni.



7.1 Organizzazione in caso d'emergenza

Le misure da adottare sono:

- allestimento di un piano di allarme con i numeri d'emergenza (accessibile in qualsiasi momento)
- chiare regole sul comportamento da seguire in caso di emergenze di qualsiasi natura: emergenze mediche / primi soccorsi, incendio, evacuazione (anche di pazienti immobilizzati) ecc.
- esercitazioni di emergenza periodiche.

7.2 Protezione antincendio

La protezione antincendio comprende misure edili, tecniche e organizzative. Vanno rispettate le prescrizioni dell'AICA (Associazione degli istituti cantonali di assicurazione) e delle autorità cantonali competenti. Le misure devono essere definite in piani di protezione antincendio per ogni edificio.

La sicurezza antincendio deve essere coordinata con il corpo pompieri locale, con il quale occorre promuovere la collaborazione.

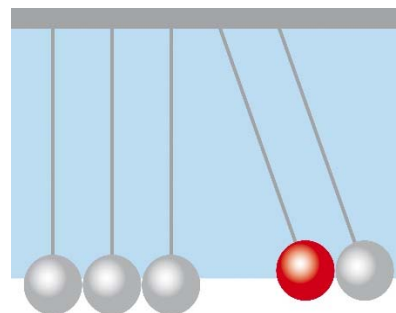
7.3 Allarme e evacuazione

Le vie di fuga e le porte antincendio devono essere sempre libere. I settori tagliafuoco sono noti ai collaboratori. Le misure di allerta ed evacuazione (incendio, allarme bomba, invii sospetti) devono essere definite specificamente per ogni edificio. I collaboratori sono informati su queste misure.

Occorre inoltre pianificare misure adeguate per le evacuazioni e istruire il personale.

8 Partecipazione

La sicurezza e la tutela della salute toccano gli interessi più elementari dei dipendenti, ossia la salute e la protezione della loro integrità personale. I dipendenti hanno quindi per legge il diritto di essere informati e consultati in merito a tutte le questioni riguardanti la sicurezza e la tutela della salute (obblighi del datore di lavoro e del lavoratore [art. 6 della legge sul lavoro]; consultazione dei lavoratori [art. 6a dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni]). La partecipazione può essere garantita con una commissione del personale/gruppo di lavoro, l'accesso diretto al coordinatore della sicurezza, un sistema CIRS (Critical Incident Reporting System), una bucalettere ecc.



Partecipazione significa trasformare i collaboratori da spettatori in attori, sfruttare le loro conoscenze per migliorare i processi aziendali. Per una cultura della sicurezza efficace è fondamentale coinvolgere i collaboratori, ossia farli partecipare alla determinazione dei pericoli e alla

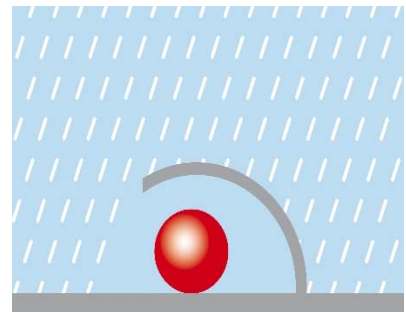
definizione delle misure di protezione, informarli per tempo sulle misure organizzative stabilite (processi lavorativi, orari di lavoro, regolamento pause ecc.) e dare loro la possibilità di esprimersi in proposito. Si raccomanda inoltre di far partecipare i dipendenti alla scelta di utensili, apparecchi e dispositivi di sicurezza, da usare ad esempio in sala operatoria, e alla loro valutazione prima di acquistarli.

I dipendenti hanno però anche degli obblighi: devono sostenere il datore di lavoro negli sforzi che compie per garantire posti di lavoro sani e sicuri.

L'obbligo di coinvolgere i collaboratori induce il datore di lavoro a intrattenere un dialogo costante con i propri collaboratori su questioni di sicurezza sul lavoro e tutela della salute e a tenere conto delle loro esperienze e dei loro bisogni. Inoltre motiva i collaboratori a impegnarsi per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

9 Tutela della salute

Il rispetto dei principi dell'ergonomia, dell'igiene e della psicologia del lavoro è un presupposto fondamentale per un'organizzazione ottimale dei processi lavorativi. Ecco perché occorre rilevare sistematicamente i fattori che possono causare malattie e adottare le misure necessarie. Tutti i collaboratori con disturbi di salute potenzialmente correlati al lavoro hanno il diritto di rivolgersi a un medico del lavoro.



Occorre individuare i rischi per la salute presenti in azienda e definire le misure necessarie per neutralizzarli. Se la valutazione richiede conoscenze specifiche, bisogna ricorrere a specialisti della sicurezza sul lavoro.

9.1 Tutela della salute nella realtà lavorativa

Il datore di lavoro deve adottare misure e definire regole affinché lo svolgimento dell'attività lavorativa non abbia effetti nocivi per la salute del personale. Vanno disciplinati in particolare i seguenti aspetti:

- posti di lavoro / ergonomia
- orari di lavoro e tempi di riposo
- sollevamento e trasporto di carichi
- illuminazione del posto di lavoro
- qualità dell'aria, clima all'interno dei locali
- rischi psicosociali
- tutela dei non fumatori
- rumore
- protezione della pelle
- sostanze con effetti nocivi per la salute umana
- alcol e droghe
- ecc.

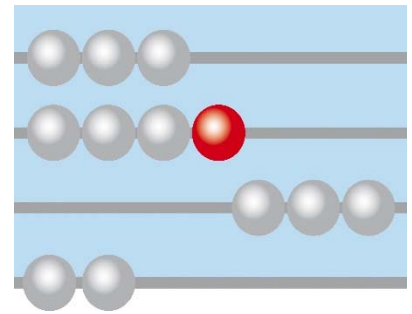
9.2 Misure di protezione particolari

Vigono misure di protezione particolari per

- donne in gravidanza o che allattano
- giovani fino al compimento dei 18 anni e lavoratori a turno
- manipolazione di farmaci
- radioprotezione

10 Controllo e audit

Piuttosto che prescrivere singole misure, chi intende promuovere con successo la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute deve adottare un approccio mirato e globale. Il sistema di sicurezza deve quindi prevedere anche controlli interni ed esterni per verificare periodicamente il livello di sicurezza.



10.1 Valutazione periodica del sistema di sicurezza

- Controllo degli obiettivi a intervalli regolari
- Rilevamento e analisi delle assenze
- Documentazione dei controlli e degli audit
- Rapporto annuale all'attenzione della direzione

10.2 Controllo del raggiungimento degli obiettivi

Almeno una volta all'anno occorre verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti e discuterne con i collaboratori. I risultati vanno analizzati e i dati così acquisiti devono essere integrati nell'ulteriore pianificazione.

10.3 Controlli interni

Un monitoraggio sistematico e colloqui sul posto di lavoro permettono di individuare lacune nell'organizzazione e nella sicurezza e migliorare a lungo termine le condizioni per un comportamento sicuro. In caso di modifiche dei processi lavorativi, acquisto di nuove attrezzature e dopo infortuni o quasi infortuni è particolarmente importante verificare il sistema di sicurezza e adeguarlo. L'attenzione va posta sul rispetto delle istruzioni di lavoro da parte del personale. Il risultato di queste osservazioni va documentato.

IV. Responsabilità per l'attuazione

Chi	Che cosa	Osservazione	Quando (proposta)
Direttore	Istituire l'organizzazione della sicurezza		
	Definire obiettivi e informare il personale		Una volta all'anno
	Organizzare corsi di formazione		Una volta all'anno
	Assicurarsi che l'acquisto di nuove attrezzature/la manutenzione siano conformi alle prescrizioni		Sempre
	Tematizzare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nelle riunioni con i quadri		Sempre
	Controllare i risultati e l'attuazione		Una volta all'anno
Coordinatore della sicurezza	Istituire l'organizzazione in caso di emergenza e mettere a disposizione il materiale necessario		Quando necessario o una volta all'anno
	Procurarsi e distribuire le pubblicazioni		Sempre
	Documentare le analisi degli eventi e tenere una statistica	Notifica evento	Quando necessario o una volta all'anno
	Coordinare la determinazione dei pericoli	Check list per capitolo e controllo visivo	Quando necessario, almeno ogni 3 anni
	Osservare il comportamento dei collaboratori	Osservazione	Sempre
	Presentare un rapporto alla direzione, ev. ai responsabili della gestione della qualità	Valutazione in base a diversi documenti	Quando necessario, almeno una volta all'anno
	Informare regolarmente su temi di sicurezza sul lavoro e tutela della salute		
Superiore	Fungere da esempio per l'uso dei dispositivi di sicurezza e dei DPI	Diversi ausili, secondo necessità	Sempre
	Controllare gli utensili / le attrezzature di lavoro	Controllo visivo e memoria	Sempre
	Sensibilizzare e controllare il personale	Diversi aspetti	Sempre
	Determinare i pericoli	Check list Controllo visivo	Su richiesta
	Introdurre i nuovi collaboratori		
Collaboratore	Riflettere attivamente, rispettare le regole e le prescrizioni	Utilizzare i DPI	Sempre
	Rilevare, eliminare o segnalare le anomalie	Controllo visivo/ check list/adesivo	Sempre
	Segnalare eventi (al coordinatore della sicurezza)	Oralmente o modulo di notifica interno	Quando si verifica un evento

